



COMUNE DI SAN FERDINANDO

Città Metropolitana di Reggio Calabria



LEGGE URBANISTICA REGIONALE N.19/2002 e ss.mm.ii.

Il Responsabile Ufficio di Piano

Ing. Ferdinando Laruffa

Il Sindaco

Prof. Andrea Tripodi

Scenario di riferimento - Documento preliminare

RELAZIONE

Progettista:

Arch. Angelo Chiaro

Collaboratori:

Arch Tatiana Fondacaro
Pian. Territoriale. Fabiana Nasso

COMUNE DI SAN FERDINANDO

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

SCENARIO DI RIFERIMENTO

**DOCUMENTO PRELIMINARE E
FASCICOLO DELLA PARTECIPAZIONE**

SETTEMBRE 2021

COMUNE DI SAN FERDINANO
Sindaco: Prof. Andrea Tripodi
Ripartizione Urbanistica: Ing. Ferdinando Laruffa

Piano Strutturale Comunale

SCENARIO DI RIFERIMENTO DOCUMENTO PRELIMINARE E FASCICOLO DELLA PARTECIPAZIONE

GRUPPO TECNICO DI LAVORO

Coordinamento

arch. Angelo Chiaro

Esperti - Incaricati

arch. Angelo Chiaro

Studio, analisi e elaborazioni dati e elaborazione grafiche e cartografiche su sistema GIS
Elaborazione Schema scelte strutturali e strategiche

Collaboratori

arch. Tatiana Fondacaro – Pianificatore Territoriale Fabiana Nasso: elaborazioni grafiche e cartografiche su sistema GIS

SCENARIO DI RIFERIMENTO DOCUMENTO PRELIMINARE E FASCICOLO DELLA PARTECIPAZIONE

RELAZIONE

INDICE

- **1 PSM – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**
 - Premessa pag. 3
 - La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici pag. 3
 - 1.2 Lo Schema strutturale di Massima del Piano pag. 5
- **2 PSM – LO SCENARIO DI RIFERIMENTO**
 - 2.1 PSM1 – Carta di trasposizione della fattibilità geologica pag. 10
- **3 INTERESSI DIFFUSI**
 - 3.1 PSR1 - Le Proposte Per Gli Interessi Diffusi pag. 13
- **4 FASCICOLO DELLA PARTECIPAZIONE**
 - Bando interessi diffusi pag. 15
 - Istanze interessi diffusi pag. 16

ELABORATI GRAFICI

codice	Titolo tavola	scala
QN - QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE		
PSM	Schema di Massima. Classificazione del territorio e mobilità di intervento	1.5.000
PSM1	Carta di trasposizione della fattibilità Geologica sulla Classificazione Urbanistica del territorio Comunale	1.5.000
PSR1	Mappatura degli interessi diffusi	1.5.000

Premessa

San Ferdinando si affaccia sul golfo di Gioia Tauro sulla costa tirrenica in un territorio completamente pianeggiante, l'altezza massima sul livello del mare è di 44 metri. Il suo territorio è completamente compreso nella Piana di Gioia Tauro. Confina a Nord con il comune di Rosarno, che attraverso una sottile striscia di superficie si affaccia sul mar Tirreno, la linea di confine è demarcata dal Fiume Mesima, a Sud con il Comune di Gioia Tauro, a Est nuovamente con il comune di Rosarno, infine, ad Ovest si affaccia sul mar Tirreno.

San Ferdinando rientra nell'Ambito Paesaggistico della Piana di Gioia Tauro (sulla base del QTRP e del PTCP di RC), è privo di aree naturalistiche tutelate (aree protette - ZPS - SIC - SIR - SIN) ma è fortemente caratterizzato dalla presenza di un corso d'acqua il Fiume Mesima è individuato come bene paesaggistico tutelato ai sensi del Codice del Paesaggio (Dlgs 42/02) e corridoio ecologico di rilievo provinciale.

Il territorio non interessato da insediamenti è quasi interamente coltivato ad agrumeti;

Di seguito si riporta la sintesi derivante dal Quadro Conoscitivo (a cui si rimanda per le informazioni di approfondimento) nella quale sono descritti i dati più significativi dei caratteri identitari del territorio di San Ferdinando con evidenziati i punti di forza, le risorse da valorizzare, le carenze e i fabbisogni inevasi e le criticità/rischi articolati in 6 sistemi differenti:

I punti di forza:

- presenza di 9 associazioni;
- Territorio agricolo pianeggiante con alto valore agricolo;
- Popolazione giovane equivalente a quella anziana;

Le risorse da valorizzare:

- Realtà produttive agricole;
- Il sistema naturalistico della pineta, della spiaggia;

Carenze e fabbisogni:

- assenza di mezzi di trasporto pubblici e privati di collegamento interno al territorio comunale;
- assenza di un sistema di monitoraggio sociale ed economico;

Criticità e rischi:

- Diminuzione delle nascite;
- Poche istanze per gli interessi diffusi per le potenzialità produttive del territorio

1.1 La Visione guida dello sviluppo della città e del territorio – Assi Strategici, Obiettivi e Progetti strategici

Sulla base del Quadro conoscitivo e delle "Linee Guida contenenti gli indirizzi programmatici generali per la redazione del Piano Strutturale Comunale" dell'Amministrazione comunale nel rispetto degli obiettivi fissati dalla legge urbanistica regionale è stata definita la **Visione Guida** al futuro dello sviluppo della città e del territorio di San Ferdinando che propone una immagine per il futuro del territorio comunale di San Ferdinando articolata a due livelli: uno riferito al sistema di relazioni esterne con le altre istituzioni di governo del territorio, enti di gestione dei servizi pubblici e rappresentanze delle categorie imprenditoriali e economiche, l'altro riferito al sistema di relazioni interne con gli attori locali e la società locale.

Le politiche di governo del territorio si ispirano alle politiche di: protection/preservazione - management/cura e mantenimento - planning/riqualificazione pianificata proprie della Convenzione europea del paesaggio e sono orientate prevalentemente a sviluppare, riordinare e qualificare il territorio comunale nei suoi ambiti: urbano, periurbano e rurale tenendo conto delle Reti a cui il territorio di San Ferdinando appartiene: Corridoi ecologici Mesima e Petrace (*contratti di fiume*) - Corridoio viario trasversale porto di Gioia Tauro-Tirreno Jonio.

In coerenza con la legge urbanistica regionale, con le Linee Guida della pianificazione regionale e il QTRP nel Documento Preliminare del PSC, il **territorio** è stato posto come bene pubblico da difendere nella sua integrità fisica, nella sua identità culturale e nella sua valenza ambientale e naturalistica ma anche come risorsa da progettare per la sua messa in valore.

Su questo principio portante ruotano gli **Assi strategici della proposta di Piano** e di programmazione degli interventi riferiti agli assetti territoriali complessivi, nella convinzione che sono i "valori del territorio" a orientare e far convergere le differenti strategie di intervento piuttosto che le filiere e i settori abituali delle politiche di programmazione.

Di seguito si riporta in maniera schematica l'Agenda Strategica Territoriale ovvero: gli **Obiettivi** che si intende perseguire con il Piano Strutturale Comunale rispetto ai quali l'Amministrazione comunale di volta in volta definirà le priorità di intervento in funzione delle scelte di attuazione del Piano.

Sono riportati anche gli Strumenti o gli indirizzi specifici che per alcuni obiettivi sarà necessario introdurre nel REU.

COMPETITIVITÀ TERRITORIALE

L'Asse strategico della competitività territoriale è mosso dalle potenzialità che ha il territorio di San Ferdinando di rafforzare il ruolo di Polarità territoriale per le funzioni culturali, formative, produttive.

Obiettivi	Progetti e/o Programmi strategici	Strumenti/indirizzi - <i>note di piano</i>
1. Rafforzare il ruolo di Polarità territoriale		
1a. Il territorio come luogo per il turismo dell'apprendimento, della progettazione e della sperimentazione (turismo degli studenti universitari attraverso i campi scuola e i laboratori di studio)	1.1 Realizzazione della Stazione osservatorio naturale presso la foce del Fiume Mesima	
1b. Adeguare, ammodernare e mettere in sicurezza gli assi stradali della rete principale e secondaria	1.2. Ammodernamento e messa in sicurezza degli innesti viabilità rete primaria/principale - rete principale/secondaria	
1c. Polarità gestionale: Rafforzare le strutture a servizio dei cittadini	1.3. Realizzazione Isola ecologica, ampliamento del cimitero e realizzazione sala mortuaria	
1d. Riscoprire, riqualificare e valorizzare le visuali sul mare	1.4. Realizzazione di un'Arena a Praia mare, realizzazione aree attrezzate a corredo del waterfront	
1e. Polarità sportiva: Consolidare il sistema dei Parchi sportivi e metterli in rete	1.5. Ampliamento dell'area sportiva di fronte al campo sportivo	
1f. Polarità formativa: rafforzare le strutture scolastiche	Sistemazione area esterna e aule scuola materna L. Figliuzzi, Ri-strutturazione Auditorium scuola media M. Vizzone	

RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ, DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

L'asse strategico della **riqualificazione della città, del territorio e del paesaggio** si rende necessario per migliorare i differenti contesti territoriali che con gradi diversi sono segnati da un degrado diffuso e da una carenza di qualità (progetto, materiali,...) e decoro. Senza il superamento di questo degrado appare difficile ipotizzare alcun processo di sviluppo e crescita reale in quanto il degrado diffuso rappresenta un fattore limitante.

Obiettivi	Progetti e/o Programmi strategici	Strumenti/indirizzi
4. Limitare il nuovo consumo di suolo e contenere la dispersione edilizia		2.1 incentivare (in termini economici e volumetrici) la riqualificazione del patrimonio edilizio in abbandono e il completamento degli edifici d'attesa;
5. Riqualificare, rigenerare e ammodernare la città esistente in ambito urbano e periurbano		- premialità per incentivare la qualità edilizia
6. Migliorare la qualità edilizia, urbana, paesaggistica e ambientale		

2.1 PSM1 – Carta di trasposizione della fattibilità Geologica

Nel territorio di San Ferdinando il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico stralcio) Approvato con DCR N. 115 Del 28/12/2001

ha individuato:

- una zona a **rischio frana R4** concentrata sul versante sinistra del Fiume Mesima tra la foce fino a Iudicello, con l'individuazione anche delle aree di rispetto;
- le aree di attenzione per il pericolo di erosione costiera lungo tutta la costa del comune di San Ferdinando.

Lo Studio di Microzonazione sismico di 1° Livello adottato dal Comune di San Ferdinando con D.C.C. n 15 del 28/09/2020, dopo essere stato approvato dalla “Commissione Tecnica per il supporto ed il Monitoraggio degli Studi di Microzonazione Sismica” istituita presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, nella seduta del 22/05/2020 ha individuato

- Zone di attenzione per faglie attive e capaci nella zona del porto.

Quanto riportato in questo studio, insieme a quanto approvato dal Pai è riportato all'interno del PSC in corso di realizzazione.

Norme Tecniche PAI stralcio (artt. 16, 17 e 24)

Art. 16 (Disciplina delle aree a rischio R4 e delle aree in frana ad esse associate)

1. Nelle aree a rischio R4 e nelle aree in frana ad esse associate:

- a) sono vietati scavi, riporti e movimenti di terra e tutte le attività che possono esaltare il livello di rischio e/o pericolo;
- b) è vietata ogni forma di nuova edificazione;
- c) non è consentita la realizzazione di collettori fognari, condotte d'acquedotto, gasdotti o oleodotti ed elettrodotti o altre reti di servizio;
- d) per le opere già autorizzate e non edificate dovranno essere attivate procedure e interventi finalizzati all'eliminazione dei livelli di rischio e pericolosità esistenti. La documentazione tecnica comprovante gli interventi di riduzione della pericolosità e del rischio sarà trasmessa all'Autorità che, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, provvederà ad aggiornare la Carta della pericolosità e del rischio;
- e) non sono consentite le operazioni di estirpazione di cespugli, taglio ed estirpazione di ceppaie di piante appartenenti a specie forestali compresa la macchia mediterranea. Debbono altresì essere salvaguardate le piante isolate di interesse forestale o comunque consolidanti, a norma di quanto previsto dal R.D.L. 3267/1923 e successive modificazioni e integrazioni. Inoltre, nelle aree a rischio o con pericolo di frana, si estendono i vincoli o i divieti di cui agli articoli 10 e 11 della legge 21.11.2000, n. 353, qualunque sia la vegetazione percorsa dal fuoco;
- f) l'autorizzazione degli interventi di trasformazione delle aree boscate dovrà tenere conto delle finalità del PAI.

2. Relativamente agli elementi a rischio ricadenti nelle aree R4 e nelle aree in frana ad esse associate sono consentiti:

- a) gli interventi per la mitigazione del rischio di frana e, in genere, tutte le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;
- b) il taglio di piante qualora sia dimostrato che esse concorrano a determinare lo stato di instabilità dei versanti, soprattutto in terreni litoidi e su pareti subverticali;
- c) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- d) gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità dei beni esposti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume e mutamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;
- e) gli interventi di manutenzione ordinaria, così come definita alla lettera a) dell'art. 31 della L. 457/1978, senza aumento di superficie e volume;
- f) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere infrastrutturali e alle opere pubbliche o di interesse pubblico;

g) gli interventi volti alla tutela, alla salvaguardia e alla manutenzione degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi della *legge 1 giugno 1939 n.1089* e della *legge 29 giugno 1939 n. 1497* nonché di quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti.

3. I progetti relativi agli interventi di cui al comma 2 lettere a), b), d), e), f), e g) dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità geomorfologica, il quale dimostri che l'intervento in esame è stato progettato rispettando il criterio di non aumentare il livello di rischio ivi registrato e di non precludere la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di rischio, che dovrà ottenere l'approvazione dei competenti servizi regionali, previo parere dell'ABR da esprimersi motivatamente entro sessanta giorni .

4. Sugli edifici già compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto sono consentiti solo gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli volti alla tutela della pubblica incolumità.

Art. 17 (Disciplina delle aree a rischio R3 e delle aree in frana ad esse associate)

1. Nelle aree a rischio R3 e nelle aree in frana ad esse associate, riguardo agli interventi non consentiti, in quanto destinati ad aggravare le esistenti condizioni di instabilità, valgono le stesse disposizioni di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), ed f) del precedente art. 16.

2. Relativamente agli elementi a rischio ricadenti nelle aree a rischio R3 e nelle aree in frana ad esse associate sono consentiti:

a) gli interventi per la mitigazione del rischio geomorfologico ivi presente e in genere tutte le opere di bonifica e sistemazione dei movimenti franosi;

b) le operazioni di estirpazione di cespugli, taglio ed estirpazione di ceppaie di piante appartenenti a specie forestali compresa la macchia mediterranea. Debbono comunque essere salvaguardate le piante isolate di interesse forestale o comunque consolidanti, a norma di quanto previsto dal R.D.L. n. 3267/1923 e successive modificazioni e integrazioni. Inoltre nelle aree a rischio o con pericolo di frana, si estendono i vincoli o i divieti di cui agli articoli 10 e 11 della legge 21.11.2000 n. 353, qualunque sia la vegetazione percorsa dal fuoco;

c) gli interventi di demolizione senza ricostruzione;

d) gli interventi strettamente necessari a ridurre la vulnerabilità dei beni esposti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità, senza aumenti di superficie e volume, senza cambiamenti di destinazione d'uso che comportino aumento del carico urbanistico;

e) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, così come definiti dall'art. 31, lettere a) e b), della L. 457/1978, senza aumento di superficie e volume;

f) gli interventi di restauro e risanamento conservativo, così come definiti dall'art. 31, lettera c) della L. 457/1978, senza aumento di superficie e volume;

g) gli interventi necessari per la manutenzione ordinaria e straordinaria relativa alle opere infrastrutturali e alle opere pubbliche o di interesse pubblico;

h) gli interventi volti alla tutela, alla salvaguardia e alla manutenzione degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi della legge 1Giugno 1939 n.1089 e della legge 29 giugno 1939 n. 14 1497 nonché di quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti

3. I progetti relativi agli interventi di cui al comma 2 lettere a), b), d), f), g) e h) dovranno essere corredati da un adeguato studio di compatibilità geomorfologica, il quale dimostri che l'intervento in esame è stato progettato rispettando il criterio di non aumentare il livello di rischio ivi registrato e di non precludere la possibilità di eliminare o ridurre le condizioni di rischio, che dovrà ottenere l'approvazione dei competenti servizi regionali, previo parere dell'ABR, da esprimersi entro sessanta giorni. Per gli interventi di cui al comma 1, lettera c) del precedente art. 16 valgono le stesse disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 16.

4. Sugli edifici già compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto sono esclusivamente consentiti gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli volti alla tutela della pubblica incolumità.

Art. 24 (Disciplina delle aree d'attenzione per pericolo d'inondazione)

1. L'ABR, nel triennio 2002-2004, sulla base dei finanziamenti acquisiti ai sensi della L.183/89, provvede ad effettuare gli studi e le indagini necessarie alla classificazione dell'effettiva pericolosità e alla perimetrazione delle aree di cui all'art. 11.

2. I soggetti interessati possono effettuare di loro iniziativa studi volti alla classificazione della pericolosità delle aree d'attenzione di cui all'art. 9 comma b. Tali studi verranno presi in considerazione dall'ABR solo se rispondenti ai requisiti minimi stabiliti dal PAI e indicati nelle specifiche tecniche e nelle linee guida predisposte dall'ABR.

3. L'ABR, a seguito degli studi eseguiti come ai commi 1 o 2, provvede ad aggiornare la perimetrazione di tali aree secondo la procedura di cui all'art. 2 comma 2.

4. Nelle aree di attenzione, in mancanza di studi di dettaglio come indicato ai commi 1 e 2 del presente articolo, ai fini della tutela preventiva, valgono le stesse prescrizioni vigenti per le aree a rischio R4.

3.1 PSR1 - Le proposte per gli interessi diffusi

Nell'ambito delle attività di partecipazione che sono state avviate per la redazione del Piano Strutturale è stato pubblicato un Avviso pubblico finalizzato a acquisire proposte collaborative utili alla formazione del nuovo strumento riferite alla tutela degli interessi diffusi e definire un quadro conoscitivo delle aspettative del Piano. Sono pervenute fino a Settembre 2021 n. 25 istanze (vedi fascicolo della partecipazione). Nessuna di queste esprime idee di investimento sul territorio sanferdinandese tali da rendere necessaria una valutazione specifica sulla fattibilità in termini di trasformazione del territorio e nessuna istanza ha una reale matrice di interesse diffuso in relazione alle potenzialità produttive del territorio, o a idee di sviluppo urbano tali da generare un interesse diffuso. Tutte le istanze sono orientate in linea generale ad un interesse "privato" finalizzato in alcuni casi a mantenere e/o ampliare l'attività produttiva (agricola, artigianale, commerciale, ricettiva) (5 istanze) e in molti altri a rendere "edificabile" in maniera diretta i terreni di proprietà (19 istanze) per uso personale. Tuttavia tra le diverse istanze prevenute è risultata meritevole di appropriate valutazioni, ai fini del piano un'istanza che chiede la cessione gratuita di un lotto per realizzare una strada in quanto già utilizzata per tale scopo.

In linea generale l'orientamento è quello di accogliere, dove possibile e se non ci sono vincoli ostativi specifici o situazioni di incoerenza e/o incompatibilità con la struttura del piano, le istanze che possono generare un sostegno allo sviluppo economico e produttivo del territorio e quelle inerenti alla nuova viabilità, se di interesse all'intera comunità e riferita all'ambito urbanizzato o funzionale al territorio urbanizzabile. Non si entra nel merito invece delle istanze relative alla richiesta di edificabilità dei singoli terreni (particella per particella) in quanto il piano strutturale, si limita, almeno in questa fase, ad individuare gli ambiti della conservazione e gli ambiti della trasformazione oltre agli ambiti di tutela e a indicare quali potranno essere gli ambiti della trasformazione da destinare a usi di interesse pubblico.



Figura 3 - Tavola PSR1 Mappatura degli interessi diffusi

4.1 Bando interessi diffusi



Comune di San Ferdinando

3 luglio 2020

NUOVO PIANO STRUTTURALE COMUNALE ex Piano Regolatore AVVISO PUBBLICO

L'Amministrazione Comunale, visto l'art. 2 della Legge regionale 19/2002 (Legge Urbanistica della Calabria) e successive modifiche e integrazioni, che sollecita le Amministrazioni competenti in materia di pianificazione urbanistica a sviluppare forme di partecipazione da parte dei soggetti interessati;

Visto l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Comunale;

Considerata l'esigenza di assicurare alla formazione del PSC adeguate proposte collaborative, con particolare riferimento alla tutela degli interessi diffusi;

----- INVITA -----

tutti i cittadini interessati a comunicare all'Amministrazione Comunale proposte collaborative utili alla formazione del nuovo strumento urbanistico.

Il presente Bando, di carattere consultivo, è rivolto in particolare ai soggetti portatori di interessi diffusi, cittadini, famiglie, piccoli proprietari fondiari ed immobiliari, piccoli e medi operatori economici, in campo agricolo, artigianale, commerciale, industriale e terziario, operanti nel territorio di San Ferdinando, o che intendano ivi insediarsi.

Si sollecita anche l'avanzamento di proposte di partecipazione perequative alla costruzione del PSC, nei settori dell'edilizia sociale, del verde pubblico e dei servizi, delle opere di urbanizzazione, della disponibilità al trasferimento dei diritti edificatori e quant'altro utile alla migliore definizione del progetto del nuovo Piano, operando nella logica di una cooperazione/collaborazione tra sistema pubblico e privato.

Pur nel carattere consultivo del presente procedimento, l'Amministrazione, che intende così definire un primo quadro conoscitivo della domanda sociale, si riserva di tener conto delle proposte avanzate nelle diverse fasi formative del Piano Strutturale Comunale e del Regolamento Edilizio Urbanistico, pur non essendo obbligato l'Ufficio del Piano ad una motivazione in caso di non accoglimento.

Le proposte, prodotte in carta semplice, dovranno recare in oggetto la seguente dicitura: "Avviso pubblico PSC – Consultazione interesse diffuso" ed essere indirizzate a: Comune di San Ferdinando – Ufficio di Piano, Piazza Generale Nunziante, 1, 89026 San Ferdinando (RC) o in alternativa al seguente indirizzo email: richieste.psc@gmail.com

Le proposte, con i dati essenziali del proponente (nome, cognome, indirizzo, numero di telefono, numero di fax, e-mail) dovranno avere contenuti di facile riconoscibilità ed essere corredate, possibilmente, di cartografia, anche catastale.

Per una adeguata valutazione, è opportuno che le istanze pervengano al Comune entro il 02 agosto 2020.

Per informazioni ci si potrà rivolgere all'Ufficio del Piano PSC – Area Urbanistica, tutti i martedì dalle 10,00 alle 12,00

Comune di San Ferdinando

Piano Strutturale Comunale
ex Piano Regolatore

AVVISO PUBBLICO

Consultazione Interessi Diffusi

Si invitano tutti i cittadini interessati a comunicare all'Amministrazione Comunale proposte collaborative utili alla formazione del nuovo strumento urbanistico.

richieste.psc@gmail.com

4.2 Istanze interessi diffusi

data	istanza	protocollo	nome	cognome	foglio	particella	nota	nota	n
09/07/2020	1	5826	RITA	GALATI	12	950	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	1
09/07/2020	2	5827	FERDINANDO	GALATI	12	949 - 948 - 947	DIVENTINO EDIFICABILI	DIVENTINO EDIFICABILI	2
24/07/2020	3	6297	FRANCESCO	ARTESE	6	9027 - 9028 (EX 64G)	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	3
27/07/2020	4	6348	PASQUALINA RENATO	BAGNATO	15	47 - 48	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	4
31/07/2020	5	6517	PASQUALINA MILENA	ZAVAGLIA	31	1171	E' STRADA COMUNALE CHIEDE LA CESSIONE AL COMUNE DELL'INTESTAZIONE	DA C2 A EDIFICABILE ELIMINANDO VINCOLO DI PIANO DI LOTTIZZAZIONE	5
31/07/2020	6	6518	PASQUALINA MILENA	ZAVAGLIA	31	1175	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	6
16/07/2020	7	6061	CATERINA	CIMATO	13	388	DIVENTINO EDIFICABILI SENZA VINCOLO DI ATTREZZATURA SCOLASTICA	DIVENTINO EDIFICABILI SENZA VINCOLO DI ATTREZZATURA SCOLASTICA	7
18/09/2020	8	8232	MASSIMO	BAGNATO	14	57	DIVENTI AREA DI ESPANSIONE	DIVENTI AREA DI ESPANSIONE	8
21/09/2020	9	8275	FRANCESCO	BAGNATO	14	338	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	9
21/09/2020	10	8281	DOMENICO	ROMBOLA'	14	266 - 273	DIVENTINO EDIFICABILI	DIVENTINO EDIFICABILI	10
17/09/2020	11	8197	SANTO	CELI	14	298 - 299	DIVENTINO EDIFICABILI	DIVENTINO EDIFICABILI	11
17/09/2020	12	8184	FRANCESCO	POLIMENI	14	262	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	12
17/09/2020	13	8198	CONCETTA	CELI	14	291	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	13
17/09/2020	14	8199	FRANCESCA	CELI	14	290	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	14
31/07/2020	15	6514	CARLO	CAPRIA	13	1315	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	15
25/09/2020	16	8450	FRANCESCO	RIZZO	14	65	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	16
16/09/2020	17	8144	MICHELE ANTONIO	GIOVINAZZO	13	1512	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	17
22/07/2020	18	6200	ISABELLA	GRECO	14	136	DA INDUSTRIALE D AD ALTRO USO	DA INDUSTRIALE D AD ALTRO USO	18
29/07/2020	19	6446	CLAUDIO	CARERI	15	213	DIVENTI TURISTICA	DIVENTI TURISTICA	19
30/07/2020	20	6477	FRANCESCO	SPERANZA	6	183	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	20
23/07/2020	21	6252	MARIA	TRIPODI	15	390	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	21
03/08/2020	22	6575	FERDINANDO	BAGNATO	15	51 - 52	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	22
03/08/2020	23	6576	FERDINANDO	BAGNATO	15	55 - 56	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	DA D2 STRUTTURE PRODUTTIVE DI ESPANSIONE A E AGRICOLA	23
07/12/2020	24	10746	AGOSTINO	PUNTURIERO	6	549 - 550 - 274 - 555 - 278 - 277 - 650 - 649 - 273 - 561 - 551 - 275 - 728 - 553 - 183 - 707 - 728	Da D1 attività turistica ad edificabile per edilizia privata	Da D1 attività turistica ad edificabile per edilizia privata	24
15/01/2021	25	406	PASQUALINA MILENA	ZAVAGLIA	31	1172	DIVENTI EDIFICABILE	DIVENTI EDIFICABILE	25